Anno XXXIV — N. 280 | Udine Sabato 7 Ottobre 1911 | Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Le tragiche giornate vissute a Tripoli.

(Dal Diario dell'ing. Cortini).

Il « Giornale d'Italia » pubblica quest'interessante racconto delle ultime giornate passate a Tripoli in attesa dell'inizio delle ostilità.

Mi dice l'amico dott. Alfonso Cortini:

— Arriva Guido da Tripoli. Vieni?

— Figurati! Via.

Una vera fortuna, perchè l'ing. Guido Cortini è proprio un competente, avendo diretto in Tripolitania importanti lavori per quattro anni, e conoscendo in luogo e in largo paesi e persone.

Quando scese dal treno, pareva un beduino: così smagrito era, e concio: ma dietro le lenti brillavano commossi gli occhi, e si ergeva inflessibile la persona soldatesca.

Lui inflessibile... nell'aspetto, io inesorabile, cominciai... il bombardamento:

— Come seppe Ella della nostra imminente azione militare?

— Ero nell'interno, per studi stradali, con mio fratello. Ma, sospettando qualcosa da vari indizi, mi tenevo in continua relazione col console, per mezzo di arabi di passaggio. Un primo biglietto mi diede l'allarme, venerdì 22. Intanto, in seguito a una riunione incendiaria a Tripoli il 19, giorno di mercato, gli arabi vociferavano di grandiose spedizioni navali: si figuri, quaranta fregate, a El Lemaya, notai una insolita inquietezza fra gli arabi, che insultavano con ogni pretesto i miei indigeni operai, provocandoli persino a pugilato.

Finalmente, il biglietto di un amico mi spiega tutto e mi invita a tornar subito: invito che mi fu ripetuto da un laconico biglietto del console Galli.

A voce poi, egli mi chiarì ancor meglio, e mi offrì un posto d'imbarco sul « Hercules ». Io e mio fratello ricusammo, mettendoci a sua completa disposizione, giovedì 28 nel Consolato eravamo rimasti una cinquantina di italiani... validi, e poche famiglie che non avevano potuto imbarcarsi. Ci si unirono gli italiani giunti coll' « Adria », cav. Bresciani i giornalisti, il prefetto apostolico. Assunse la direzione della difesa il capitano di stato maggiore Verri

Così durò fino a sabato. Sabato, il cacciatorpediniere « Garibaldino » entrò in porto con la nota missione d' « ultimatum » e per prendere gli italiani rimasti.

L' esodo

Il console esortò tutti all'imbarco ma tutti ancora ricusammo, mandando a bordo donne, bambini e vecchi. E il portone fu chiuso e barricato, e si iniziò a turno la guardia armata al vessillo tedesco, che in quel momento era per noi il tricolore.

Subito, truppe turche, circondarono Consolato e Banco di Roma; noi credemmo di cadere ostaggi.

Una nuova esortazione all'imbarco — più perentoria — ci venne la mattina del 30, del comandante la squadra. Egli ci avvertì che ormai eravamo d'impaccio alle necessarie operazioni militari. Il console tedesco signor Tilger negoziò coi turchi la nostra uscita, a patto che nessuno restasse.

E allora, lo spettacolo fu commovente e buffo insieme. Uscimmo, recando nella sinistra una bottiglia d'acqua, sotto il braccio un pane, nella destra il revolver: ultimo il console.

Poveri miei strumenti, lasciati nell'interno!

Così, circondati da baionette turche, giungemmo alla dogana, dove ci allogammo in tre « maone » (barche da carico) con bandiera tedesca, e di lì, a remi, in un vapore inglese: donde il console, il cav. Bresciani, il comm. Baldari, il cav. Billi, il personale e i giornalisti passarono sulla « Garibaldi » per seguire le operazioni: noi altri sul « Coatit » andammo a Siracusa.

Tripoli non può resistere

La voce dell'ingegnere tremò, al primo lembo italiano toccato dopo l'odissea.

Io proseguii:

— Che ne pensa, Ella, della possibile resistenza militare?

— Per quel che riguarda Tripoli, fole! I tre forti di Gargaresh e quelli del Faro e di Sharashat non sono affatto in grado di opporsi ai cannoni della « Garibaldi ». La città è smantellata. E' possibile solo una guerriglia stradale.

— In questo caso, gli arabi che farebbero?

— Senta, gli arabi per sè stessi sono favorevolissimi a noi, specie in città. Certo, a forza di invocare gl'italiani salvatori e non vederli mai arrivare, erano venuti nell'opinione che noi fossimo più incapaci a muoverci della montagna di Maometto! E questo dava credito alle bubbole turche, secondo le quali, per esempio, il nostro Mirabello dovette desistere dal suo « raid » perchè le corazzate le aveva... di legno verniciate a ferro!

Certo, alimentando la guerra santa fra i più fanataci, alcuni potrebbero rivoltarcisi. Ma stia sicuro che si pentirebbero subito, appena vedessero lavoro, danaro, tranquillità. Essi son miti, specie se si rispettano le loro donne e la loro religione.

— E' strano però, che, vedendo l'Italia sempre immobile, non abbiano ripensato a stringersi coi turchi e tentare con essi la redenzione della terra!

— Ma che! Essi non sanno concepire alcun risorgimento della Tripolitania senza intervento europeo. Ecco il vero perchè, se non ci andavamo noi, « dovevano » andarci altri.

La « penetrazione pacifica ».

Quì una domanda scottante mi tentava. E la feci:

— Ma, senta, ingegnere, una penetrazione pacifica, per sola tutela di interessi, non era possibile?

Il Cortini diede in una gran risata.

— Possibile? Ma assurda, assurda, mille volte assurda, ormai!

I turchi, con quell'arte finissima che li salva da secoli, rendevano letteralmente impossibile ogni più pacifica iniziativa nostra, ogni più innocuo tentativo commerciale.

Vede: alle cave del Banco di Roma gli arabi erano felicissimi di lavorare per salari ben maggiori dei loro soliti trentacinque centesimi. Ebbene, soldati turchi lo impedivano « colla forza »!

Non parliamo poi delle aste, dove si toccava l'inverosimile! I patti venivano « mutati di ora in ora », le operazioni differite di giorno in giorno, tirando fuori sempre nuove esigenze alle quali si sapeva benissimo che gl'italiani non potevano lì per lì soggiacere, e togliendo invece illegalmente ogni patto difficile ai gruppi concorrenti « imposti » dall' « Unione e Progresso ». I quali poi, alla fine, dovevano ritirarsi, per... mancanza di mezzi! Basti dire che per un lavoro stradale si giunse a toglier l'obbligo di un ingegnere responsabile e della cauzione!

Il preteso deserto.

Un ultimo quesito, il più importante:

— Ma, quella terra è poi veramente così utile dal lato economico?

— Senta, quanto ad agricoltura, la zona litoranea della Tripolitania è per chilometri e chilometri di profondità coltivabile « in ogni modo ».

La Cirenaica è diversa, ma ha tratti non meno belli: boschi splendidi, acque, vegetazione a carattere quasi tropicali. I pozzi artesiani scavati da francesi furono finora infruttuosi, ma si ha fiducia in un recente esperimento del nostro ing. Bordoni.

Del resto, nella zona anzidetta l'acqua a 10-15 metri si trova, oh se si trova! E quando l'aqua è trovata, giardini sorgono d'improvviso in limite netto: esempio, l'oasi di Saist, a venti chilometri da Tripoli, che ha solo quarant'anni! Là, quarant'anni fa « c'era il deserto »!

— Sicchè?

— Sicchè l'Italia adempie un voto non di militarismo prepotente, come vuole chi non vede un palmo di là del naso, ma di altissima umanità e di immenso utile patrio! Lo dica, lo dica, lo ripeta...

Non aggiunsi nulla. Salutai commosso, da italiano a italiano: italiano che « non tradisce »!

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

— Mostra bovina.

Il comitato organizzatore delle mostre-mercato, riunitosi oggi, 6 ottobre deliberò di tenere questan'anno la seconda Mostra di Buoi grassi da macello; e fissò il giorno al 15 dicembre c. a. La mostra prestabilita, e sarà di grande importanza. Saranno distribuiti premi in medaglie ed in denaro, ai migliori espositori e bovai. Nel predetto giorno sarà tenuto anche il mercato mensile.

Rivignano

— Consiglio comunale.

6. *(Ab).* — Oggi doveva tenersi la seduta consigliare per discutere l'importante oggetto relativo al Bilancio di previsione per il 1912; non essendosi raggiunto il numero legale, l'oggetto venne rimesso alle ore 10 ant. di domenica 15 corr., approfittando della convocazione indetta dal R. Prefetto.

Speriamo in quel giorno di raggiungere il numero legale per non avere anche l'aggravio dei ruoli suppletivi, che ridonderebbe a danno dei contribuenti.

Pasian Schiavonesco

Esperimento del preparato Collus contro la diaspis pentagona

Invitato dal sig. Lorenzo Collus di Pasian Schiavonesco a recarmi a visitare alcuni gelsèti nei quali sono state fatte tutte le prove del suo preparato per combattere il tanto dannoso insetto sotto le sue varie manifestazioni, e in tempi diversi, ho potuto constatare che i risultati sono veramente soddisfacenti e ottimi sotto ogni rapporto.

Infatti in un filare di gelsi di due anni alternativamente venne applicato il preparato e ora anche l'individuo il più profano in materia può osservare che i gelsi trattati col preparato sono perfettamente guariti, hanno bellissimi germogli, e non danno il permesso alla diaspis di riprodursi, mentre gli altri sono deperiti, non hanno bei germogli e ancora la diaspis si è impadronita di loro. Questa è prova evidente che il preparato oltre ad uccidere l'insetto e a non danneggiare i futuri germogli del gelso non permette la riproduzione su di esso dell'insetto tanto dannoso.

In altro filare di gelsi di media età il preparato ha avuto ottimi risultati e si è potuto constatare che in questi gelsi il Collus preparato ha effetto specialmente nei nuovi germogli perchè la diaspis non si attacca alla corteccia ormai divenuta legnosa.

Perciò in questi il rimedio diverrebbe più facile è meno costoso.

In un gelseto di una anno si può chiaramente vedere che i nuovi gelsi ai quali è stato applicato il preparato sono bellissimi, rigogliosi mentre gli altri sono nella loro base vicino terra attaccati fortemente dall'insetto che certo non permetterà alla nuova foglia di crescere nè sana nè bella.

Questi i risultati ottenuti dal sig. Collus il quale da qualche anno sta studiando l'insetto ed ora giustamente lo ha saputo combattere. Mi consta che il sig. Collus in breve avrà il brevetto Ministeriale e che ormai moltissime persone e circoli che hanno adoperato il suo preparato sono rimaste soddisfattissime. Speriamo che l'Associazione bachicultori di Milano farà certamente premiare il preparato che porterà un grandissimo vantaggio specialmente nelle nostre regioni ove il gelso è coltivato molto estesamente.

Muzzana del Turgnano

— Unione cooperativa

A rogiti del dottore Nuzzi notaio di Latisana si è costituita tra numerosi possidenti di qui una società cooperativa in nome collettivo con la denominazione « Unione Cooperativa ».

La società ha lo scopo fondamentale di migliorare le condizioni morali e materiali del Paese promovendo tutte quella istituzioni che tornano a vantaggio collettivo dell'intero Comune ed intanto si prepara la costruzione di un impianto elettrico, molino e pastificio senza alcun interesse particolare ma per comune vantaggio.

Durata della Società 90 anni.

S. Giovanni di Manzano

— Disertore che si costituisce.

7. Alle guardie di Fizanza di Brazzano si costituiva ieri mattina un marinaio della nave «Regina Elena» disertato venti giorni fa da Napoli ove la nave stazionava. Ha dichiarato d'aver fatto il lungo viaggio sempre a piedi. Venne scortato a Cormons per ulteriori pratiche.

Muore annegato

Ieri sera alle 18 circa è stato rinvenuto in un fosso pieno d'acqua il cadavere di certo Cantarutti Giuseppe d'anni 50 di qui.

L'infelice soffriva di epilessia e pare che, colpito improvvisamente dal male mentre trovavasi presso quel fosso, vi sia caduto dentro e sia miseramente annegato.

La scoperta fu fatta da un nipote del morto, che non vedendo rincasare lo zio era uscito a cercarlo.

S. Michele al Tagliamento

— Festeggiamenti.

Il Comitato dei festeggiamenti indetti qui per domenica 8 corr. portava le modifiche seguenti al Regolamento generale:

La chiusura delle iscrizioni alla gara ciclistica si effettuerà alle 13 del giorno stesso della corsa; dopo il primo giro di corsa è fissato il controllo a firma, il tempo massimo è portato a ore 1.55 perchè rese, in questi giorni, difficili le condizioni stradali.

Fervono in questi ultimi giorni i preparativi di tribune e steccati; si provvede pure per un fantastico addobbo della grande piattaforma da ballo che, verrà illuminata con grande profusione di luce elettrica gentilmente concessa dall'impresa Eredi Biaggini.

Se Giove, Pluvio, vorrà esserci indulgente avremo certo una grande e bella festa; caso diverso si porterà il tutto a domenica 15 corr.

Casarsa.

— Festeggiamenti.

La nostra società operaia à promosso per domenica ventinove corrente i seguenti festeggiamenti a pari beneficio della società stessa e della locale congregazione di carità:

Pesca di beneficenza che verrà aperta alle dieci del mattino;

Corsa ciclistica di resistenza da Casarsa a Campoformido e viceversa (km. 55) con dieci premi, e cioè: una bella coppa artistica pel primo premio, medaglia d'oro pel secondo, medaglie « vermeille » grande e media pel terzo e pel quarto, medaglie d'argento dal quinto all'ottavo, medaglie di bronzo pel nono e decimo.

Ballo popolare e spettacolo pirotecnico.

Le inscrizioni alla corsa si ricevono dal sig. Vito De Lorenzi e non saranno accolte se non accompagnate dall'importo di lire due.

La corsa è libera a tutti i non inscritti all'Unione Velocipedistica Italiana.

— All' Operaia

6. Nell'adunanza di ieri sera all'Operaia, dopo la deliberazione dell'assemblea di non protrarre oltre la giornata dei deliberati festeggiamenti, si ebbero delle vivaci discussioni ed anche qualche dimissione.

Senza entrare assolutamente nel merito dei fatti, auguriamoci pel bene di tutti il migliore accordo, anche perchè ogni dissidio ed ogni intransigenza nuocerebbe davvero agli interessi ed all'accordo esempiare nella vita del nostro paese.

Lavariano

— Operaio morto all'estero.

Di questi giorni l'operaio Attilio Madrisotti di 29 anni emigrato a Memmingen (Baviera) in seguito a infortunio toccatogli sul lavoro è morto, lasciando nel dolore la moglie che sta per divenir madre la terza volta, e due figliuoletti.

La notizia, comunicata telegraficamente al Municipio destò profonda pietà in paese.

Moggio Udinese

— Riunione consigliare.

Domenica 9 corr. si riunirà il nostro consiglio comunale e tratterà in seduta privata:

Comunicazione della proposta della Giunta circa l'insegnanto della classe quarta e quinta. Deliberazioni relative.

Provvedimenti pel servizio ostetrico (seconda lettura.)

Sulla domanda della levatrice Monetti per compenso del servizio durante l'anno 1911.

In seduta pubblica: Unificazione dei Bilanci di Moggio di Sotto ed Ovedasso.

Illuminazione pubblica Glerie-Stazione (seconda lettura).

Scuola professionale d'Arti e Mestieri. Proposta di Municipalizzazione. Comunicazioni e deliberazioni relative, e altri oggetti di minor importanza.

Prato Carnico

Altra dimostrazione in vista

Ci telefonano da Tolmezzo ore 7:

Per domenica, è indetto il consiglio comunale. Fra i tanti oggetti posti all'ordine del giorno vi è la costruzione d'un ponte sul Degano; e per conseguanza il taglio di boschi nella frazione di Pesaris.

Per tale ragione si prevedono nuove scenate essendo la popolazione in fermento.

Cividale

— Al patronato scolastico

6. Questa sera alle ore 17 si riunì nella sala dei Commercianti, il Consiglio del Patronato Scolastico sotto la presidenza del sig. Suttina dott. Luigi. Erano presenti i cons. Accordini prof. Francesco, Leich prof. Pier Silverio, Paciani nob. Giuseppe Albini nob. Lorenzo, Rigotti Antonio ispett. scolastico, il sig. Giuseppe Miani, Segretaria la sig.ra Adele Tonini.

Dopo approvato il verbale della seduta precedente, venne dato incarico alla presidenza per trattare sulla fornitura dei libri per l'anno scolastico 1911-12. Avocò a sè di far pratiche per l'istituzione della pro Infanzia, onde mandare al monte ed al mare i fanciulli poveri e bisognevoli di cure. Prese atto a malincuore delle dimissioni presentite della patronessa sig.a Bice Podrecca Dorigo, e nominò in sua vece la sig.na Pontoni di Premariacco.

Stato Civile

2.a quindicina di settembre

Nati — Maschi 6. Femine 9. Totale 15.

Morti a domicilio — Gatti Sparta di Riccardo di mesi 6 — Braidotti Luigi di Luigi di mesi 6 — Toppatti Maria fu Giovanni, religiosa di anni 33.

All'ospitale civile — Cedermaz Rinaldo di Stefano d'anni 29 — Canoig Luigi fu Stefano d'anni 45 — Zamparutti Lucia fu Antonio d'anni 19 — Zamitti Anna fu Antonio d'anni 67 — Prampero Giuseppe fu Antonio d'anni 65.

Matrimoni — Sambo Emilio da Venezia con D'Urbine Monaca Maria da Cividale.

Pubblicazioni di matrimonio — nessuna.

Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.

Malumori e malcontenti nel distretto di San Pietro

contro la Deputazione Provinciale. (1)

Malcontenti.

Causa una mia assenza, leggo con qualche ritardo la pubblicazione ufficiosa 29 sett. dell'on. Deputazione Provinciale, sul malconteto che esiste nel nostro Distretto contro la Deputazione stessa per il modo con il quale tratta il Mandamento di Cividale in generale, ed il nostro Distretto in particolare.

Dico subito che la cosa mi ha fatto molto piacere, perchè è la prima volta che quell'on. Consesso si degna di scendere dal suo olimpico indefferentissimo per venire a noi con una comunicazione ufficiosa, se non ufficiale, come risposta alle nostre lamentazioni ed agli addebiti che pubblicamente e privatamente le andiamo facendo.

Il difensore ufficioso, restringe a due le causali ragioni dei malumori — «il non avere ammesso al « sussidio con i benefici della legge « 1903 alla strada di Grimacco — « che dista da Cividale 26 chilome- « tri (!?!) o 26.50 (!!!) ed il ridotto « sussidio alla recente esposizione bo- « vina del Distretto di S. Pietro, da « L. 300 promesse a L. 150 ».

Ebbene, io che pari al difensore ufficioso della Deputazione — « mi occupo non di cose bovine soltanto ma di tutto puello che può interessare il nostro Distretto, rispondo: Sì queste ed altre sono le ragioni del malcontento, che l'on. deputazione mai ha pensato di togliere, ma che anzi aggrava continuamente.

La crescente contribuzione annuale che dobbiamo dare alla Provincia — da 12 siamo già a 19 cent. con l'aliquota Prov. — senza mai nulla ottenere, il constatare che l'Ente Provinciale s'indebita saggiamente sempre più, il sapere che la maggior parte del bilancio Prov.le và a beneficio della Città Udine e della Carnia, che per noi si spende appena 1/10 della nostra contribuzione è per sè solo causa bastante di malcontento. Assai meglio avrebbe fatto il difensore ufficioso dell'on. Deputazione a dirci quanto danaro spende, per il nostro Mandamento la Provincia, delle 160 mila lire che riceve annualmente! e quante ne ha spese e spende per il Distretto di S. Pietro, delle 24 mila che esige!

Io credo che, fatta eccezione dell'affitto delle due caserme, che per una ingiusta legge grava sul bilancio della Provincia, ed il pagamento della retta per qualche maniaco, nulla ci ha dato, nulla ci dà e nulla di darà mai, perchè nessuno arriverà a farle cambiar rotta.

Ma v'à di più; ora la Provincia non vuole pagar nemmeno pei nostri poveri mentecatti, prova ne sia la causa civile che muove al marito ed al padre dell'infelice Obit-Ruch di S. Leonardo, già da 4 anni rinchiusa nel Pio luogo, volendo la Deputazione che il marito ed il padre — che versano in condizioni finanziarie disagiatissime — vendano la casa per pagare le dozzine dell'ammalata, la quale, per la malattia da cui è colpita, e per l'età giovane in cui si trova è in caso di consumare dieci volte la sostanza del marito e cinque quella del padre, sempre restando al manicomio.

Le Causali.

Il nostro malcontento si basa sul fatto che tutte le nostre domande di sussidio sono sempre state respinte dall'on. Deputazione che attraversa ed ostacola ogni nostra iniziativa. Basta esaminare le eccezioni fatte per ammettere al sussidio la strada Zamir-Stregna, senza contare quella famosa della Cosizza-Grimacco, di cui dirò più sotto, e pensare che quasi tutte le strade della Carnia sono mantenute dalla Provincia, i corsi delle acque regolati dalla medesima, mentre noi qui vediamo ogni anno i pochi campi assottigliati dalle furie dell'Alberone e da quelle del Cosizza.

E per il miglioramento bovino della montagna che cosa ha fatto l'on. Deputazione dal 1866 in poi? Nulla e poi nulla, mentre così non può dirsi per il piano, giacchè noi non accettiamo la girata gratuita che ci fà il difensore dell'opera della Deputazione, quando viene a dirci: « considerato che di recente la De- « putazione con larghi sussidi finan- « ziari, era venuta incontro alle con- « dizioni dell'allevamento bovino del « Distretto di S. Pietro, appoggiando « l'esperimento d'introduzione della « razza Herens » chè per questa infelice introduzione e di questo sfortunato esperimento l'autore o gli autori sarebbero tenuti a rispondere personalmente del denaro pubblico sprecato. Con lire 5000 o poco meno che ha speso la Provincia per l'importazione dell'Herens l'on. Deputazione avrebbe migliorato e regolato tutte le stazioni di monta alpina del mandamento intero, quello che a noi occorre, che a noi manca, come è stato rilevato anche dalla recente mostra bovina di S. Pietro. Non si venga quindi ad addossare sulle nostre spalle questo denaro affattamente speso; noi non abbiamo fatto nè critiche nè censure sulla cattiva riuscita della prova, abbiamo favorevolmente considerato la buona intenzione, ma nè possiamo plaudire nè accettare come speso per noi il denaro uscito dalla Cassa Provinciale in tal modo e per tale esperimento.

Due pesi e due misure.

Dopo ciò esaminiamo pure le sole due causali di disgusto accennate dal difensare officioso, premettendo che, se è spiegabile che un avvocato, nell'esercitare l'azione di difensore, dica delle inesatezze, alterando magari i fatti e le cifre, esercita pur sempre male il suo mandato l'avvocato che si mette nella condizione di venire subito smentito e confutato.

Per la costruzione della strada Cosizza-Grimacco lunga tre chilometri e distante dalla stazione di Cividale 15, il Comune di Grimacco ha chiesto ed ottenuto dall'on. Giunta Provinciale Amministrativa il decreto per la costituzione del consorzio coattivo con i comuni di S. Leonardo e Drenchia, decreto confermato anche dal Re, al quale i due comuni avevano ricorso, ritenendosi troppo aggravati con le quote assegnate.

Il comune di Grimacco, capo-consorzio per l'esecuzione della strada dista meno di 20 chilometri da Cividale, non 26 o 26.500, come per comodo afferma il difensore, ha chiesto alla Provincia ed al Governo sussidio nella spesa in conformità alla legge luglio 1903. La Deputazione cavillando sull'interpretazione da darsi a detta legge, deliberò di concedere il sussidio solo sulla quota di concorso del Comune di Grimacco, non su quella di S. Leonardo poichè già congiunto con buone strade alla ferrovia, non su quella di Drenchia, perchè la medesima dista più di 25 chilometri da Cividale, ossia dalla ferrovia (sic!!) e pensare che è la strada costruenda che deve trovarsi nelle condizioni di distanza dalla ferrovia o porto di mare, non la casa del comune che concorre nella spesa.

Quì, con buona pace del difensore ufficioso, l'onorevole Deputazione ha detto *quello che non è vero*, per cui al comune di Drenchia è derivato grave danno, ed alla Provincia un utile, esonerandola da un pagamento che per legge era tenuta a fare.

Il prontuario ufficiale delle distanze chilometriche della Provincia di Udine, che ho sotto mano, di data 30 giugno 1892, vistato dal Prefetto Clar, ing. capo Corvetta, e procuratore del Re Favaretti, stabilisce la distanza fra Cividale e Drenchia in chilometri 22.10; quel prontuario che è usato dal Tribunale, dalle Preture e dai Notai per commisurare le indennità di trasferta. Nessuno arriva al 24.

Come si fa a dire che Drenchia dista più di 25 chilometri? — E non è tutto; la Deputazione Prov. si fece cura di mandare al Ministero tale sua decisione ed il Ministero lieto di esimersi da un contributo, che per legge doveva, rimandò la relazione dell'Ufficio Tecnico governativo, *favorevole alla concessione del sussidio sull'intiero costo della spesa preventivata in L. 25.296.94* e **comandò** al Genio Civile di Udine di fare una relazione nuova uniformandosi a quella della Deputazione; e questi gravi fatti avvenivano all'insaputa dei Comuni interessati.

Per caso, anzi per mio interessamento, i comuni vennero a conoscenza della piega che prendeva la pratica; fecero allora tutto il possibile perchè tale ingiustizia non venisse perpetrata a loro danno, scrissero al consigliere, nonchè deputato provinciale del Mandamento, al presidente della deputazione Prov, al deputato politico del collegio, fecero in pari tempo pervenire una memoria al Ministero dei lavori pubblici; tuto fu vano, il Governo (che non doveva aver letto che la deliberazione della Deput. Prov. di Udine) emanò il decreto reale 14 maggio 08, col quale limitava il sussidio alla sola quota di concorsodel Comune di Grimacco, copiando la motivazione della Deputazione di Udine.

Non sarà molto simpatico, lo credo, rievocare questi fatti per l'on. Deputazione, nè per il consiglio provinciale, il quale, subito dopo, nel 1908, allorchè discutevasi il concorso provinciale, in base alla legge del 1903, ai comuni della Val-Cellina, in opposizione al deliberato della propria deputazione, adottò il principio più largo, cioè che il concorso debba darsi sul costo della spesa indipendentemente dall'ubicazione dei comuni concorrenti, purchè la strada da costruirsi si trovi nelle condizioni volute dalla legge; ed anche in questa circostanza chi si è ricordato di noi e del trattamento fattoci?

Ed il nostro malcontento aumentò ancora nel luglio p. p., quando fu pubblicato il Reale Decreto che accorda il sussidio al Consorzio dei Comuni di Tolmezzo, Cavazzo e Verze-

gnia per la costruzione del ponte sul Tagliamento sull'intiero costo della spesa, non solo, ma anche sulla strada d'accesso di lire 290 000! e Tolmezzo trovasi in più favorevoli condizioni, rispetto alla ferrovia, di S. Leonardo, a cui il sussidio venne negato.

Non siamo noi gelosi di questi favori che godono le zone privilegiate; desideriamo semplicemente che la legge sia applicata per tutti egualmente e che una parte almeno del denaro che annualmente versiamo alla Provincia venga speso anche a nostro vantaggio.

A provare che l'on. Deputazione non si è mai sentita in dovere di correggere la deliberazione presa a nostro riguardo e lesiva dei nostri interessi, dirò che, allorchè l'Ispettore compartimentale di Venezia stava collaudando i lavori della strada Cosizza-Grimacco, la cui spesa, da lire 25.000 preavvisata, era salita a lire 32.000, il Sindaco di Grimacco fece domanda di sussidio sulla maggior spesa incontrata. Il rappresentante della Provincia presente, nell'interesse della sua rappresentata, fece inserire rispettosa protesta, opponendosi a che venisse aumentato di un solo centesimo la quota di concorso in conformità al Reale decreto 14 maggio 1908!

Il sussidio per la mostra bovina

E veniamo all'ultima, cioè al ridetto sussidio per la mostra bovina di S. Pietro al Natisone da L. 300 promesse a L. 150.

Accettando nella sua integrità la pubblicazione del carteggio intervenuto fra Comitato e Deputazione e che il difensore ufficioso, ha a sua disposizione, si rileva e deduce quanto in appresso:

I. Che la Deputazione nel giugno aveva promesso un concorso di L. 300 senza condizioni di giuria propria;

II. Più tardi in luglio la deputazione comunicò al Comitato che il suo concorso era subordinato al fatto che si facesse una speciale sezione per le Herens e che la giuria di questa sezione dovesse venire nominata dalla Deputazione;

III. Il Comitato con una nota cortesissima, scriveva alla Deputazione che esso Comitato aveva già diviso la mostra in due sezioni pedemontana e montana; che le Herens dovevano comprendersi nella zona montana; che sarebbe stato ben lieto di accogliere ed ospitare le ragguardevolissime persone che l'on. Deputazione avrebbe mandato per studi, e ciò all'infuori del giudizio e premiazione che la giuria della zona montana nominata dal comitato dovesse farsi, diversamente nella fattispecie, questa *giuria della giuria* — avrebbe potuto interpretarsi come mancanza di riguardo al Comitato ed ai giurati da essa nominati; soggiungeva che i desiderati della Deputazione fossero posti come raccomandazione. La Deputazione con una lettera sdegnosa tronca il carteggio annunciando che limitava il sussidio a L. 150.

IV. Che lo stesso difensore della Deputazione riconosce che la divergenza consisteva più nella forma che nella sostanza; che se non furono accettate le condizioni delle parti, lo si deve ad un equivoco, *o forse ad un ripicco!!*

Concludendo.

Due sole parole di commento ed ho finito, e per l'ultima volta, spero.

Se il Comitato accettava di fare una sezione con premi speciali per le Herens, in modo d'assorbire tutte le L. 300 ed altre 300 delle sue i regolamenti famosi della Deputazione che furono tanto invocati, si potevano saltare? E la deputazione, saltandoli, avrebbe pur trovato il mezzo di spendere molto dippiù, ma bisognava che il comitato si mostrasse più docile.

Che se il comitato della mostra abbia mancato di riguardo verso l'on.e Deputazione o se questa abbia mancato verso il comitato, non tocca a me il dirlo. Dirò solo che fu per mio intervento e per puro riguardo al nostro presidente dottor Ristori, che è anche membro della commissione prov.le pel miglioramento bovino, e che lo chiedeva come atto di riguardo personale, se il comitato non ha respinto ad unanimità le 150 lire della Provincia.

Della premessa, che il difensore ufficioso ha pubblicato per giustificare la riduzione del sussidio, una frase non può essere dimenticata, dice l'ufficioso: «*per un equivoco forse, o forse per un ripicco*» è avvenuto quello che è avvenuto. Dunque ammette che la Deputazione porta nelle sue deliberazioni dei ripicchi; a questi ripicchi informa la distribuzione del denaro Provinciale!

Ciò è enormemente grave.

Vuole accettare la Deputazione un mio consiglio se desidera avere un dato che le serva di studio per giudicare l'esperimento della razza dell'Herens? bandisca un secondo concorso nei Comuni dove le Herens furono già introdotte, — avversa che la Deputazione concorrerà largamente nella spesa non meno della prima volta e poi conti i sottoscrittori.

S. Leonardo 4 ottobre 1911.

Giuseppe Sirch.

(1) Pubblichiamo questo articolo del nostro collaboratore sig. Sick: esso accenna di fatti veramente gravi che vorremmo non fossero veri, ma la precisione di dati e di cifre con cui sono esposti pare attesti della loro veridicità. Che se ciò fosse non potremmo che trovare legittimo il malcontento che serpeggia nella slavia italiana e di cui il presente articolo si fa espressione forte.

E come stampiamo questo articolo così, ligi al nostro principio della più ampia libertà di discussione accoglieremo volentieri quanti altri eventualmente ci scrivesse in merito. N. d. R.

Codroipo

— Scuola di disegno

7. (*B*). Le iscrizioni alla Scuola serale di disegno diretta dall'egregio maestro sig. Pomponio Pasquotti avranno luogo nei giorni 9, 10 e 11.

Le lezioni regolari avranno principio col giorno 16 andante e col solito orario dalle ore 19 alle 21.

Questa scuola di disegno fu fondata, con l'appoggio morale e materiale della Società Operaia e del Municipio, dall'allora direttore delle Scuole sig. Enrico Bruni. Era scuola domenicale e dopo qualche anno cessava di esistere.

Nel 1900 venne ricostituita dal compianto direttore De Caneva, con un solo corso.

Nel 1906 venne il maestro Pomponio, distinto nell'arte del disegno e da questi fu riordinata la Scuola serale a due corsi con pianta organica stabile, statuto, regolamento ecc, sempre con l'appoggio del Municipio e della Società operaia che aumentarono i loro assegni annuali. Il maestro Pomponio portò la sua scuola ad un punto tale che alla Mostra Friulana di emulazione di Udine di quest'anno, ottenne il diploma d'onore con grande medaglia d'oro dono della Camera del lavoro.

Questo fatto che ridonda ad onore del paese nostro, deve essere di sprone, ai due Enti locali che concorsero a dare vita alla scuola di disegno ad intensificare il loro appoggio, ed al governo a compensare con un maggiore assegno una istituzione così splendidamente diretto.

* *

Mi è doveroso accennare che anche la Mutualità scolastica di cui è l'anima il nostro egregio direttore sig. Alfredo Lazzarini venne, dalla Giuria della Mostra di Emulazione, premiata con diploma di medaglia d'oro.

Un plauso ai due distinti insegnanti.

— Torrenti in piena.

Il piccolo ma pericoloso torrente Corno, a due chilometri da Codroipo, è in piena ed in qualche punto ha straripato allagando le vicine campagne.

Il Tagliamento ieri mattina era pure in piena. L'acqua aveva raggiunto l'altezza di metri 2,68. Nel pomeriggio decrebbe; tuttavia l'ufficio telegrafico governativo ebbe l'ordine di fare servizio permanente.

— Scariche elettriche.

Durante un forte temporale a Zompicchia si scaricò un fulmine nella casa di Piccoli Ermenegildo guastando i muri, rompendo specchi, ed atterrando alcuni giovanotti che stavano ballando in una stanza a piano terra con l'armonica. Tranne un pò di sbalordimento per i ballerini, nient'altro accadde. Il danno prodotto dalla scarica sarà di circa lire 200.

* *

A Turrida un fulmine si scaricò sopra un covone di fieno, incendiandolo, di proprietà del sig. Americo Fabris. Andarono distrutti circa 80 quintali. Il proprietario era assicurato.

Enemonzo

— Seduta consigliare.

6. Questa mane il consiglio nuovamente deliberava all'unanimità l'istituzione di una scuola elementare mista per ogni frazione del Comune, con la spesa relativa, tutto compreso a carico di ciascuna frazione. In merito e modo uniforme già il 4 marzo 1910 il precitato consiglio approvava facendo premure per raggiungere l'invocato utile provvedimento, ma fatalità intralciò il corso delle agognate, e giuste aspirazioni. E' pure stata promossa ed accettata da esso consiglio l'apertura d'una scuola per IV.a e V.a con disegno da aprirsi nel capoluogo, la di cui spesa andrebbe a carico del bilancio generale in proporzione della popolazione; proponendo che i frequentanti pagassero una tassa di ammissione a sostegno del passivo, come si pratica in tanti comuni. Le frazioni annuiscono di buon grado, all'innovazione proposta, ed il consiglio confida nell'autorità superiore per la definitiva operazione.

— Tempo pessimo.

Il 5 corr. pioggia torrenziale quasi continua; e per vari intervalli fece mostra di sè il nubifragio specie nella notte. Il frequente guizzare di lampi ed il fragore dei tuoni erano spaventevoli. Molte scariche elettriche, ma finora senza conseguenze gravi.

Oggi la pioggia continua e perdurando così il tempaccio lascierà senza dubbio dei tristi ricordi.

Torrenti e fiumi sono vestiti da festa!

Cividale

— Arresto. Incerti dell'alcoolismo.

Per telefono 7 ore 10. — E' stato or ora arrestato tale Antonio Fabbro d'anni 37 da Salt (Povoletto) perchè in piazza ha oltraggiate le guardie.

— E' stato portato all'ospedale un avvinazzato, certo Antonio Causero d'anni 27 con ferite alla testa e alle mani.

In preda al vino, voleva entrare nell'albergo d'Oro per una finestra, e cadde sul selciato.

S. Vito al Tagliamento

— Le feste rimandate.

Il nostro corrispondente da S. Vito c'informa oggi per telefono che le feste popolari di Beneficenza che dovevano aver luogo oggi, sono rimandate a tempo indeterminato.

Cronaca Pordenonese.

Alla Società Economica Domestica.

La Commissione di vigilanza della Società Economica Domestica ha deliberato che da lunedì prossimo 9 corr. nei locali siti in Via Garibaldi, sia venduto il latte ai prezzi molto inferiori a quelli attualmente in commercio.

Con questo servizio molte lattaie si risparmieranno di fare il lungo giro mattutino e riuscirà più comodo al pubblico il provvedersi di tal genere.

Per domani sera i soci del sodalizio sono convocati in assemblea ordinaria.

Cambiamento di guarnigione.

Fra giorni il primo e il secondo squadrone dei cavalleggeri Milano che si trovano ora di stanza qui, si stabiliranno a Spilimbergo e il terzo ed il secondo squadrone che ora si trovano a Spilimbergo verranno a Pordenone. Il quinto rimarrà a Cordenons.

Temporale.

Ieri sera s'ebbe un violentissimo temporale, durante il quale la città restò anche al buio oltrechè allagata. Stamane (causa le forti pioggie il fiume Noncello è uscito dal letto ed ha invaso i campi.

L'Ufficio Postale

L'on. Chiaradia, sollecitato dal nostro Sindaco, che tanto s'interessa della cosa, ha scritto che fra giorni verrà qui un Ispettore delle Poste per definire col Comune la questione sulla scelta o costruzione del Palazzo della Posta.

Speriamo che i risultati saranno favorevoli come tutti s'aspettano.

La Caserma

Il Ministro della Guerra ha informato il nostro Comune che essendo assorto attualmente nella guerra italo-turca non può occuparsi pel momento, per la soluzione della Caserma militare, ma quanto prima disporrà acciocchè avvenga l'asta desiderata.

Bagno pubblico

La Direzione c'informa che per la stagione invernale l'orario resterà invariato come d'estate vale dire dalle 8 matt. alle 6 1/2 di sera.

Società fra agenti

Questa sera alle 20.30 ha avuto luogo la seduta ordinaria del Consiglio nell'Ufficio Sociale. Dopo varie comunicazioni il Consiglio approva la relazione della Scuola Pratico-Commerciale dell'anno 1910-911. Riconferma poi a membri della Commissione i sigg. Pietro Gorbin, Gino Rosso, Giacomo Polleva e Ugo Pasini, e nomina Carlo Pasqualini in sostituzione del rinunciatario sig. Antonio Faulin. Viene quindi approvata la situazione finanziaria al 31 Luglio 911 ed il resoconto generale dell'esercizio 910-911 che si chiude con un'entrata di L. 3577.14 ed una uscita di L. 1460.69 dando così un utile di L. 2116.74 con un patrimonio di lire 29226.55.

Vengono ammessi tre nuovi soci: sigg. Federico Mecchia di Federico, Luigi Maschietto cond. Caffè Cadelli, Giovanni Martel di Giovanni e sono radiati quattro per morosità nei pagamenti.

Si fissa la convocazione dell'assemblea per il 19 ottobre per l'approvazione del Bilancio e nomina dei seguenti consiglieri scaduti per anzianità: De Marco Giov. Vittorio, Faulin Antonio, Polesello Giovanni, Tomadini Antonio, Vendruscolo Alfonso.

Il Consiglio propone pure per l'assemblea l'ordine del giorno di stanziare in bilancio la somma di lire 300 (in luogo di lire 200) per la scuola Pratica Commerciale in seguito ai buoni risultati ottenuti ed ai numerosi alunni che la frequentano.

Mercato

Prezzi dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 30 settembre 1911.

Granoturco nostrano vecchio all'Ett. massimo L. 17.00, minimo 16.50, medio 16.57; id. id. nuovo 15.50, 14.—, 14.84; id estero 14.50, 14.50, 14.50; Fagiuoli nuovi 33.00, 25.00, 29.42; Sorgorosso nuovo 10.50, 10.50, 10.50; Segala nuova 15.00, 15.00, 15.00.

Polcenigo

— Consiglio comunale.

6. — Questo Consiglio Comunale è stato convocato in sessione straordinaria per domenica 8 ottobre alle ore 9 ant. per discutere sui seguenti oggetti:

Deliberare sull'assunzione diretta dell'energia elettrica in base al progetto tecnico dell'ing. Granzotto; Relazione degli incaricati della visita alle malghe Comunali; Nuova stima delle casere della malga Col Grande. Deliberazione in proposito; Stanza di Modolo Angelo fu Gio. Maria intesa ad ottenere il trasporto del fieno, eccedente i bisogni, della malga Bessa Bernard; Stima dell'Ispezione forestale per la vendita delle piante del Bosco Candaglia ed approvazione del Capitolato Amministrativo per le pratiche d'asta; Provvedere alla sostituzione dei revisori mancanti, per l'esame ed approvazione dei consuntivi 1906-907-908; Interrogazione di varii consiglieri sui Provvedimenti circa l'andamento amministrativo dell'ufficio Comunale; Ponte sulle Fontanine. Informazioni sullo Stato delle pratiche relative.

Pasian di Pordenone.

— Circolo Famigliare Concordia.

Ci vien riferito che l'inaugurazione del Circolo Concordia avrà luogo il giorno di domenica, 15 corr. alle 20.30. In quell'occasione si festeggierà anche l'onomastico della contessa Teresa Quirini, Patronessa del Circolo.

— Le acque sormontano.

Causa queste ultime pioggie i fiumi hanno straripato, allagando le campagne e coprendo le strade. Il passaggio, in certi punti, riesce pericoloso.

Aviano

— Per la Pedemontana.

Ieri nel pomeriggio l'on. Chiaradia deputato di questo collegio fu qui in visita.

Si trattenne col co. cav. Giovanni Ferro, l'avv. Policretti, il sig. Gaetano La Jacona direttore della Banca d'Aviano ed il sig. Menegozzi Agostino. Al Circolo Sociale fu offerto un rinfresco; l'on. Chiaradia assicurò che la linea sarà costruita assai più presto di quello che si prevede, e cioè entro il 1913. Intanto qui sono giunti parecchi geometri i quali alacremente proseguono i lavori di tracciato. L'on. Chiaradia ripartì con la sua automobile ossequiato dal Sindaco e da presenti.

Fiume Veneto

Onoranze al segretario.

6. Ieri il nostro paese tributò solenni onoranze al beneamato segretario sig. Eugenio Pellegrini per il compiuto quarantennio di lodevolissimo servizio in questo comune:

Alle 11.30 precise in una sala del palazzo municipale presente tutto il consiglio, il Comitato pro onoranze e oltre un centinaio di persone, dopo brevi, applaudite parole del Sindaco cav. Egisto Polanzani al festeggiato venivano consegnate una medaglia d'oro e una pergamena pregevole opera d'arte eseguita dal prof. Luigi Perissutto di Oderzo che porta la seguente dedica:

Oggi — 5 ottobre 1911 — gli abitanti del Comune di Fiume — con voti e plausi festeggiano — il fido segretario — Eugenio Pellegrini — nobile di intelletto e di cuore — che — per anni quaranta — tutto sè stesso — al bene pubblico dedicando — ammirazione profonda — affetto unanime — riconoscenza perenne — degnamente raccolse.

Poscia nella sala dell'Asilo infantile elegantemente addobbata per cura del Comitato, ebbe luogo il banchetto di 111 coperti, egregiamente servito dal sig. Giovanni Gorgatti di Fiume, durante il lieto simposio regnò sovrano il buon umore.

Anche gli impiegati comunali presentarono al loro amatissimo superiore un'altra pergamena, pure bellina ed eseguita dal nostro concittadino sig. Pericle Angeli.

Allo sciampagna parlarono applauditissimi il Sindaco, il sig. Antonio Dolfini, segretario di Azzano Decimo, il parroco di Cimpello ed altri ancora, ed a tutti rispose commosso ringraziando il sig. Pellegrini rivolgendo un pensiero ai lontani fratelli, combattenti per la civiltà e per la grandezza della nostra patria.

Al presidente del Consiglio dei Ministri venne spedito il seguente telegramma:

«Autorità cittadini Fiume Veneto, riuniti banchetto per festeggiare quarantesimo anno lodevole sapiente servizio segretario comunale Pellegrini Eugenio, seguendo con legittima trepidazione e compiacimento cimenti Armata Esercito Nazionale augurano fortunati eventi armi italiane per grandezza onore amatissima Patria.

Sindaco, cav. Polanzani.

Un elogio al Comitato che seppe così bene organizzare la bella festa, e le nostre più vive congratulazioni e i migliori auguri al sig. segretario.

Tricesimo

— Domani sera la «Gran Via».

La seconda rappresentazione dell'operetta satirico-umoristica «La nuova Gran Via» avrà luogo domani Domenica 8 ottobre alle ore 20.

Le prenotazioni sono numerose e si prevede un teatrone tanto più trattandosi di sentire nuovi esecutori fra i quali la gentile sig.a Anita Gasparini.

Lestans

Gli scherzi di un fulmine.

6. — Ieri 5 alle ore 20 1/2 dopo una giornata d'ininterrotta pioggia si scatenarono sul nostro paese vari fulmini asportando pali telegrafici e della luce elettrica, danneggiando anche la cabina di trasformazione elettrica.

Un fulmine si scaricò sulla casa del signor Antonio Cargnelli passando nella stanza da letto della nuora, sfasciandole il letto e colpendo il nipote Degolo, producendogli una ferita alla tempia destra ed offendendo l'occhio, non però gravemente: il medesimo fulmine, poi, si riversò nella stalla lasciando tramortito il cavallo, senza però arrecare altri danni.

Il tempo continua cattivo ed il torrente Cosa è ingrossato e minaccioso.

Sacile

Caserma crollata

(*Per telefono*). Ci giunge notizia da Polcenigo che quella Caserma in costruzione causa il cattivo tempo è in parte crollata. Non si hanno notizie di disgrazie alle persone.

Tarcento

— Festeggiamenti di domani.

6. Il Comitato della Mostra Agricola ha disposto che questa abbia ad essere riaperta la Domenica prossima 8 corr. onde dare modo di visitarla quelli che prima causa il cattivo tempo, non ebbero tempo.

In detto giorno, con qualunque tempo, verranno eseguite a cura della benemerita Associaz. Agraria Friulana e della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura delle prove con delle pigiatrici, filtri ed altre macchine enologiche.

A cura dell'apposito Comitato avranno pure luogo altri vari festeggiamenti quali concerti estrazione tombola, fuochi artificiali, balli ecc.

Spilimbergo

La rivoluzione nella latteria di Tauriano

Da parecchi anni in Tauriano a tre chilometri oltre il Cosa veniva istituita una latteria sociale che diede ottima riuscita. Chi maggiormente s'interessò di questa latteria fu il signor Osvaldo Toffoli che fu nominato presidente; carica che egli tiene tutt'ora, malgrado le delibere di assemblee riconosciute però illegali che l'avrebbero destituito.

Circa 20 giorni fa un gruppo di soci, in bianco chiesero le dimissioni del presidente per la semplice ragione che questi vedeva le cose in un modo differente dai primi.

Ma il presidente non intendeva dimettersi; questi raccolsero altri soci, comprese numerose donne, e — dopo aver sfondate due porte e cambiate le serrature — si riunirono in assemblea che, secondo i ribelli, doveva ritenersi legale.

Alla riunione presenziavano molti fanciulli i quali ad un dato segnale si lasciavano andare a clamori altissimi.

In questa riunione si voleva specialmente dalle donne che il presidente abdicasse.... «Fuori Toffoli! Abbasso Toffoli! ecc.

Ma Toffoli resta impassibile, e le dimissioni non le manda.

Il vice presidente sig. Ettore Ballico, tentò di convicere i più feroci ma la sua parola a nulla valse.

Venne allora convocata un'altra assemblea — uguale alla prima — ed a questa fu invitato anche il presidente,

Appena questi entrò in sala, la porta fu chiusa a chiave, ed a guardia si posero le donne che minacciavano di levare i peli della barba al presidente se si fosse azzardato di fare un passo per sfuggire.

Tutti volevano presiedere, tutti volevano parlare per i primi.

E si andò avanti così per oltre quattro ore. Il malcapitato presidente guardava ogni tanto la porta, ma questa rimaneva sempre chiusa. Finalmente un pochi si stancarono e se ne andarono ed il Toffoli approfittò della confusione per infilare di corsa le scale lasciando in asso tutti gli altri.

La farsa non doveva con ciò aver termine. Il comitato dei cinque con un deliberato da giovani turchi, decretò senz'altro la destituzione del presidente e del vice presidente sig. Ballico, destituendoli anche da soci!

Sembra si voglia sciogliere l'attuale latteria per poi essere gestita e sfruttata da pochi privati!

Sappiamo intanto che il presidente malgrado la votata destituzione si portò dal pretore a sporgere denuncia per le violenze usate da quei soci, ed ora della faccenda sta occupandosi l'autorità giudiziaria.

Comeglians

— Il procaccia di Prato andrà a Comeglians?

6. — Siccome alcuni di Comeglians attribuiscono a me l'articolo da Ovaro comparso nel N. 276 relativamente al possibile cambiamento d'itinerario della posta di Prato Carnico ci tengo a dichiarare che non è mio.

Sono però in parte d'accordo sulla nessuna convenienza che ha Prato Carnico di prelevare la posta a Comeglians dove arriva più tardi.

D. Polzot.

Cronaca Cittadina

Cose del Comune

Consiglio comunale — nomina di medici — apertura corsi festivi e serali.

La giunta comunale nella sua seduta di ieri ha prese le seguenti deliberazioni: Vista la circolare prefettizia relativa alla disegnazione del rappresentante nel Consiglio Provinciale Scolastico, del gruppo dei Comuni che a termine della legge Daneo-Credaro conservano l'amministrazione delle scuole Elementari delibera di Convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per le ore 10 del giorno di domenica 15 ottobre.

— Ha deliberato di inscrivere all'ordine del giorno della seduta consigliare indetta per il 15 corr. la nomina dei medici condotti del III riparto interno e del II esterno.

Ha deliberato l'apertura di corsi serali e festivi nelle scuole urbane e del suburbio con le norme ed alle condizioni del decorso anno.

Tartufi Bianchi freschi, Mascarponi di Milano, Crauti di Lubiana e Strasburgo, trovasi al negozio Liguggnana via Manin.

Un telegramma del Sindaco

al Comandante in capo

Il Sindaco di Udine comm. Pec[...] ha spedito questo telegramma:

A S. E. il Generale Caneva

Roma

Nell'ora in cui la Nazione affi[...] al vostro genio una novella opera [...] civilizzazione, a voi Duce Suprem[o] delle giovani energie d'Italia salpan[...] verso le terre che furono ancor no[...] stre, giunga gradito l'augurale salu[...] che con orgoglio ed affetto di madr[e] Udine invia.

Fecile-Sindaco

— Commissione provinciale per il miglioramento bovino.

In seguito alle dimissioni del ca[...] avv. Lucio Coren che resse tan[...] degnamente questa Commissione pe[r] per lungo periodo operoso e fecond[o] che diede al Friuli anche indovina[ti] ed efficaci regolamenti quale quell[o] provinciale per le mostre bovine e quello per l'approvazione preventiv[a] dei tori, venne chiamato alla presi[...] denza della Commissione il dott. Giu[...] Lauro Mainardi — presidente della Società allevatori di Codroipo che ebbe a conseguire il primo premi[o] di L. 800 nel concorso bandito re[...] centemente dalla Associazione Agraria Friulana — apostolo convinto di ogni forma di progresso agrario e zoo[...] tecnico.

Per la delimitazione dei confini

La commissione italo-austriaca per la delimitazione dei confini ha finito i suoi lavori e ieri mattina i mem[...] bri della commissione partirono dalla nostra città. Il risultato dei lavo[ri] verrà pubblicato a tempo opportun[o]

Il furto alla posta di Cormons

Sulle traccie dei ladri?

E' stato arrestato, d'ordine dell[a] polizia di Cormons, il meccanic[o] Gino Iob di Udine, quale presun[...] autore del furto alla posta di Cor[...] mons.

Ma la questura stessa ritiene [...] Iob innocente; egli sarebbe vittim[a] d'una accusa da parte d'un operai[o] che con il Job lavorava a Cormon[s]

— Congratulazioni vivissime.

Il prof. Bindo Chiurlo ha di que[sti] giorni superato splendidamente g[li] esami di concorso a professore or[...] dinario dei Licei ed Istituti tecni[ci] presso il Ministero della Pubblic[a] Istruzione.

Al carissimo amico, nostro appre[...] zato collaboratore, che in così giova[ne] età, ha dato anche un saggio dell[a] sua vasta coltura, del suo forte in[...] gegno avanzando d'un tratto ai pri[mi] gradi della carriera didattica, le n[o]stre vive congratulazioni e i miglio[ri] auguri.

— Il concorso per due posti di medico condotto

La commissione nominata dal co[...] mune, composta dei signori do[...] Fratini, medico provinciale prof. C[...] lotti e prof. Accordini, per il con[...] corso a due posti vacanti di medi[co] condotto, ha dichiarato eleggibili tu[tti] i concorrenti e li ha classificati [in] due graduatorie:

Trenta su trenta a parità di m[e]rito: dottori Ferrario, Peraton[i] Pozzo, Sandrini.

— Tiro a segno

Domani dalle 8.30 alle 11.30 nel p[o]ligono sociale di porta Venezia [se]guiranno le lezioni regolamentari.

Nel pomeriggio, dalle 15 alle [...] esercitazioni libere.

— A Cussignacco

La grande festa di beneficenza [in]detta per domenica 1 ottobre è st[ata] rimandata a domani 8, in causa [del] pessimo tempo.

Il programma resterà immutato.

Se provate una «*Cellina* S[...] non monterete più biciclette di [al]tre marche. Tre anni di garanz[ia] Fabbricanti Agnoli, Diana & C. [U]dine.

Condizioni di favore, comodità [di] pagamento per impiegati di ammi[ni]strazione pubblica, Ufficiali e Mar[e]scialli del R. Esercito.

— Smarrimento.

L'altra sera venne smarrito un p[or]tamonete contenente poche lire e [...] piccole chiavi, una delle quali segn[ata] col N. 118.

Interessarebbe riavere le chi[avi] che si possono depositare all'Agen[zia] Manzoni in Via della Posta.

Teatro Sociale

Serata d'onore dei coniugi Sainati

Questa sera alle 20.30 serata [d']onore dei coniugi Alfredo e Be[...] Sainati; si rappresenteranno qua[ttro] novità: *Il Caporal Minatore*, dram[ma] in un atto di Marcello Gerlidon; [...] *Fine*, dramma in un atto di M[...] Faccio; *L'Angoscia*, dramma in [un] atto di Max Mauray; *Condoglian[ze]* commedia in un atto di Paul Ar[...]

In tutte le produzioni agiranno [en]trambi i seratanti.

Domani sera ultima recita.

Il matrimonio segreto.

Mercoledì 11 e Giovedì 12 c[...] avranno luogo due rappresentazi[oni] straordinarie dell'opera *Il matri[mo]nio segreto* del M.o Domenico Cim[a]rosa. Gli esecutori principali so[no] sig.re Jole Massa, Adele Ponzano, [Ma]ria Silvagni, sig.ri Vittorio Trevis[...] Giuseppe Paganelli, Angelo Zoni, M[ae]stro concertatore cav. Arturo Bo[...] Maestro sostituto Guido Picco.

L'orchestra appartiene alla tourn[ée]

Sono già incominciate le preno[ta]zioni dei palchi e posti riservati.

La Tripolitania e la Cirenaica italiane

Combattimenti al porto di Medua e nel Mar Rosso

Le rappresaglie della Turchia raccontate da tre operai italiani fuggiti da Salonicco.

La notizia ufficiale.

Tripoli, 6 In seguito all'avvenuto sbarco di marinai nel forte Sultania, gli arabi appartenenti alle tribù dei dintorni di Tripoli si sono recati a bordo della nave «Ammiraglio» facendo atto di sottomissione, scongiurando per la cessazione del bombardamento.

Il console generale tedesco, decano del corpo consolare, si è recato pure a bordo e pregò l'ammiraglio di voler assumere la tutela dell'ordine pubblico e la protezione delle persone e degli averi delle colonie straniere nella città abbandonate dalle truppe turche.

Vennero sbarcate altre compagnie di marinai con cannoni e mitragliatrici e fu occupata militarmente la città di Tripoli, lasciando tuttavia presidiato il forte Sultania.

L'occupazione ebbe luogo senza incidenti. Le truppe sbarcate furono poste agli ordini del capitano di vascello Cagni e il contrammiraglio Borea d'Olmo è stato nominato governatore di Tripoli.

Il console generale tedesco ha partecipato all'ammiraglio Faravelli che durante il combattimento non si è avuto a deplorare alcun danno alle persone o a residenze di europei.

L'ammiraglio Borea - Ricci governatore di Tripoli.

Le truppe sbarcate furono poste agli ordini del capitano di vascello Cagni; il contrammiraglio Borea Ricci d'Olmo è stato nominato governatore di Tripoli.

Il contrammiraglio Raffaele Borea-Ricci D'Olmo — è nato ad Albenga nel 1857 e conta un brillante stato di servizio.

Il capitano di vascello Umberto Cagni, oggi comandante dei marinai sbarcati a Tripoli, è ben noto al pubblico italiano per avere coraggiosamente partecipato alla spedizione popolare del duca degli Abruzzi, nella quale egli fu all'avanguardia, e raggiunse la latitudine massima.

Il bombardamento di Bengasi e Derna.

Roma 6. — Si ha da fonte attendibilissima che nella mattinata di ieri la squadra italiana ha iniziato il bombardamento di Bengasi e Derna.

La stazione radiotelegrafica di Derna è distrutta.

L'occupazione di Tobruck

Roma 6. — Il «Messaggero» riceve da Spezia:

Eccovi un telegramma che fu intercettato ieri sera alle 20 alla stazione radiotelegrafica della Palmaria e subito comunicato all'ammiragliato:

«Regia nave «Vittorio Emanuele» oggi compiuto sbarco nostri marinari a Marsa Tobruk. Tutti bene. Ammiraglio Aubry».

L'importanza di questa notizia non può sfuggire. Mentre l'ammiraglio Faravelli opera dinanzi a Tripoli, il comandante supremo Aubry si assicura il possesso della Cirenaica. La corazzata *Pisa* aveva distrutto la stazione radiotelegrafica di Derna, quando supponeva la presenza colà della prima divisione. Ora opera lo sbarco cominciando da Tobruk, sul golfo di Bomba, a circa 80 Km. all'est di Derna, nella regione Marmarica. Così la bandiera italiana sventola su tutta la costa mediterranea della Tripolitania.

Il *Messaggero* ha poi da Augusta: Da marinai reduci dalle acque di Tripoli si ha notizia che ieri oltre che a Bengasi ed a Derna, la squadra italiana, al comando dell'ammiraglio Aubry, ha sparato qualche colpo di cannone nei porti di Bomba e Tobruk dove sarebbero inalberate le bandiere italiane.

Piccolo combattimento fra l'"Artigliere" e un porto turco
Il cap. Biscaretti ferito

Roma 6 — La mattina del 5 alla costa di San Giovanni di Medua fu improvvisamente e proditoriamente aperto il fuoco, contro una imbarcazione italiana che portava bandiera bianca. Il cacciatorpediniere Artigliere che si trovava in servizio di perlustrazione per impedire il contrabbando di armi per gli albanesi, e che è a ritenere non avesse ancora ricevuto l'ordine di allontanarsi da quella costa, fu costretto, di fronte a tale aggressione, a rispondere al fuoco per mettere l'imbarcazione in salvo. Rimase danneggiato leggermente il cacciatorpediniere il cui comandante, cap. Biscaretti, restò ferito a un piede. Si ignorano i danni del nemico.

Una cannoniera turca calata a picco nel mar Rosso.

Massaua, 6. I forti di Hodeida e una barca cannoniera turca hanno sparato varie cannonate senza efficacia contro la r. nave *Aretusa* che perlustrava nel Mar Rosso, per la protezione del commercio italiano.

La r. nave *Aretusa* rispose al fuoco calando a picco la barca cannoniera nemica.

La flotta turca non è entrata nel mar Rosso.

Roma, 6. E' categoricamente smentita la notizia — corsa tuttavia con grande insistenza e accettata — che la flotta turca sia entrata nel Mar Rosso con l'evidentissimo scopo di tentare un colpo su Massaua.

Le rappresaglie a Salonicco

Salonicco, Martedì furono per ordine delle autorità ottomane chiuse tutte le case commerciali, magazzini e negozi italiani. Fu chiuso anche l'importante banco Modiano con gravi conseguenze per tutta la città. Finora le rappresaglie furono molto più gravi a Salonicco che altrove per opera del comitato «Unione e Progresso».

Nell'Ospedale italiano, stato dichiarato ottomano, venne proibita l'entrata a qualsiasi italiano, anche al direttore, ed il servizio è fatto soltanto da medici stranieri. Le suore, non potendo servire sotto le autorità ottomane, si sono ritirate.

Il racconto di tre operai italiani provenienti da Salonicco.

Stamane abbiamo avuto la combinazione di parlare con tre operai italiani della provincia di Arezzo scappati da Dramma ove stavano lavorando.

— E così, loro vengono da Salonicco? — li interrogammo.

— No, propriamente; ma da Dramma. Eravamo occupati alla costruzione di una strada postale. Siamo dovuti fuggire perchè la situazione si faceva di ora in ora di momento in momento sempre più minacciosa.

Il giorno due appena saputo delle ostilità abbandonammo il lavoro e fu una fuga di tutti, impresari e operai: a chi più presto avrebbe lasciato la terra sotto il dominio Turco.

— E ci furono segni palesi di ostilità contro gli italiani?

— Altro! tutte le bandiere italiane furono fatte segno a oltraggi: gli ottomani ci guardavano di sbieco, minacciosi. Le vie della città, le stazioni formicolavano di soldati. La tempesta pareva imminente, e per sfuggire ai pericoli gravissimi non restava che scappare.

Ci presentammo il giorno 2 alle autorità turche che guardavan la stazione per far vedere i nostri passaporti. Presili ad esaminare il funzionario ce li sbattè sprezzantemente in volto: quindi prima di rilasciarceli telefonò a Salonicco chiedendo informazioni. Quando vollero, ci lasciarono partire.

La stazione era gremitissima di truppe il treno affollatissimo di fuggiaschi.

Giunti a Salonicco ci dovemmo recare al Consolato generale germanico: quivi ci furono staccati i passaporti e così potemmo proseguire.

Ma vedesse quali scene signore. Moltissimi sono fuggiti verso la Serbia e siccome nella fretta nessuno ebbe nè modo nel tempo di provvedersi, gli (operai non percepirono nemmeno i salari) la fame tormenta i nostri connazionali fuggiaschi.

Più di 150 famiglie sono senza pane nella frontiera della Serbia. A Salonicco un ricchissimo ebreo è dovuto fuggire, lasciando tutto in preda ai feroci ottomani.

E Dio non voglia che il massacro di due operai italiani a Panderma di cui leggemmo ieri non sia l'inizio d'un massacro generale.

Tutti che possono scappano. Noi venimmo per la Serbia e trovandoci sprovvisti di mezzi per proseguire, siamo dovuti scendere e presentarci alle nostre autorità.

— Che impressione ha fatto tra gli italiani la dichiarazione di guerra, contro la Turchia?

— L'impressione prima, diremo, fu di appresione nel trovarsi in quelle terre, ma tutti pensano che l'Italia ha fatto bene e deve imporre il rispetto ai suoi figli così malvisi nel l'impero ottomano e tutelare i suoi interessi.

Le potenze contro la Turchia.

La Germania e la Russia hanno avanzato formale protesta colla sublime Porta per le angherie contro gli italiani a Salonicco.

Tutte le potenze hanno poi significato alla Turchia che le richiesteva d'intervento per trattare la pace che regoleranno il loro atteggiamento secondo gli eventi. Esso sarà benevolo nel caso che il governo turco ristabilirà l'ordine nell'impero ottomano.

I Greci seguono con simpatia l'impresa d'Italia.

Riceviamo da Corfù in data 5:

Il co. Elia Sdrin è corfioto, anzi è nato a Venezia dove ha la famiglia paterna; fu con vice- sole a Corfù poi dallo scorso anno è console di Prevesa, ha in moglie una signora Conemenus la cui madre è una principessa Aristarchis di famiglia che occupava un tempo posto importantissimo alla corte del sultano Turco.

I greci pare sieno contenti della mossa italiana anzi un maggiore si congratulò con un italiano per la presa di Tripoli.

Noi ne risentiamo danno per l'interruzione della navigabilità: di vapori italiani arriva solo il Candia il lunedì, scortato da due torpediniere, e riparte il giovedì dopo essersi inoltrato solo fino al Pireo.

Da Costantinopoli non abbiamo notizie.

Il banchettissimo a Giolitti

Stassera a Torino avrà luogo il banchetissimo all'on. Giolitti. Vi parteciperanno 312 deputati e 163 senatori — oltre il migliaio con altri aderenti. L'on. Giolitti è giunto a Torino accolto entusiasticamente — Grandissima l'attesa per il suo discorso.

La Monarchia proclamata nel Portogallo
Re Manuel viaggia verso Oporto

La «Stampa» riceve da Parigi 6, che telegramma da Irun sulla frontiera spagnuola al «Temps» informa che don Alfonso zio di Re Manuel e parecchi personaggi notevoli del partito monarchico, sono passati col diretto proveniente da Parigi, ripartendo diretti a Oporto. Fra questi viaggiatori pare vi fosse l'ex re Manuel.

D'altra parte Homen Christo, segretario del comitato controrivoluzionario portoghese, dirige all'Intransigent il seguente telegramma dalla frontiera spagnuola:

«Tre colonne di truppe monarchiche hanno traversata la frontiera ieri l'altro.

Duemila uomini li aspettavano, per raggiungerli. Essi sono entrati trionfalmente nelle città di Braganza e di Chaienst. I monarchici hanno marciato fino a Braga e hanno proclamata la monarchia.

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento.

La sempiterna «Maestrina»,

Un'altra volta ancora la più che nota «Maestrina», Maria Dal Zotto di 49 anni è stata ieri condannata dal Pretore del I. Mandamento; doveva rispondere d'aver dato alloggio per mercede a varie tresche, senza la licenza della questura, anzi in contravvenzione a un disposito prefettizio che dichiarava la «chiusura» della sua casa, e d'aver così favorito il meretricio.

Il fatto avvenne quella tragica sera del 6 luglio u. s. quando avvenne tutto quel pandemonio a causa di due signorine tedesche che la ospitale maestrina aveva accolto quella notte sotto il suo tetto.

Il guaio nacque per un terzo ospite, insolito che a detta della maestrina, era stato invitato dalla ragazza di «giro», come a dire dalla ronda, o meglio dalla dama di servizio che lo portò là: ne seguì un alterco per causa dello scotto, la chiusura dell'ospite nella carbonaia, il sopraggiungere delle guardie di questura che liberarono il malcapitato portando in prigione la sciagurata. La quale ieri, in udienza, ebbe un contegno davvero esemplare; e non disse insolenze a nessuno, non strillò, non fece scenate: era seria, dignitosa, compresa della gravità del momento.

Si scusò alla meglio per le contravvenzioni; ma il Pretore la condannò a L. 54.48 e a 10 giorni d'arresto.

La Dal Zotto, ch'era in istato d'arresto per altra causa, uscirà tra giorni dal carcere: contro la sentenza di ieri interpose appello.

Un' assoluzione.

Antonio Viviani fu Mattia d'anni 43 falegname abitante in via Cicogna il 29 agosto diede del ladro e farabutto a tale G. Batta Dagani che minacciò anche, con le parole: pagami, se no, ti faccio la pelle! I testi furono sfavorevoli al querelante che dovrà sostenere le spese, mentre il Viviani fu assolto per non provata reità.

Cancelliere Torraca.

Luigi Princisch gerente responsabile

Comune di Rive d'Arcano

E' aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Stipendio lordo lire 2400, con diritto a quattro aumenti sessennali del decimo. Popolazione del Comune 3341. Scadenza del concorso 26 corrente ore sedici.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria municipale.

Rive d'Arcano, 5 ottobre 1911.

p. Il Sindaco
Zilli Giuseppe.

COMUNE DI RESIA (Udine).

E' aperto a tutto il 12 ottobre p. v. il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico dell'unica condotta libera di questo Comune con l'annuo stipendio di Lire 3500 lorde da R. M. e con due sessenni.

Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Resia, li 12 settembre 1911.
Il Sindaco
Vito Madotto.

APPEDINCE 12

L'AUTOMOBILE N. 11015

Romanzo di P. MANETY

— Ed io ho paura di capire troppo! — pensò il medico.

VII.

Il dottor Lucien giunse per il primo all'appuntamento ed in tempo per vedere spalancarsi il grande portone del castello e lasciar passare un elegante *landeau* tirato da due cavalli nel quale sedevano il duca e la duchessina di Bligny che si facevano trasportare alla vicina stazione ferrovia per prendere il treno che doveva condurli a Parigi.

Appena passata la carrozza il portone venne rinchiuso ed i dintorni del castello ritornarono ad essere deserti.

Il dottore non ebbe ad attendere molto. Poco dopo vide una comitiva che si muoveva verso di lui. Era composta dal giudice di pace, dal suo segretario, da due gendarmi e da un contadino che portava sulle spalle una zappa ed un badile.

— Che cosa sta per accadere? — brontolò il buon medico. — Si tratta di una vera spedizione in pieno ordine.

— Vi ringrazio d'essere stato puntuale, — disse il giudice al medico quando gli fu vicino. — Favorite seguirci.

— Sono ai vostri ordini, — rispose il dottor Lucien.

La comitiva si diresse verso il muro di cinta del giardino del castello e si fermò nel punto stesso ove era stato trovato il cadavere di Olivet.

— Scavate qui, — ordinò il magistrato al contadino, il quale si mise subito all'opera.

La terra venne rimossa ed ammonticchiata da una parte; la fossa ad ogni badilata andava approfondandosi. Ad un certo punto il brigadiere dei gendarmi che chino non aveva mai perduto d'occhio i progressi che andava facendo lo scavatore gli ordinò di fermarsi.

— Venite, signor giudice, — egli disse al magistrato indicandogli qualcosa di bianco che si incominciava a scorgere fra il terriccio sul fondo della fossa scavata.

Il giudice si chinò e guardò, poi disse al contadino:

— Bisogna procedere con precauzione, sarà meglio di scavare ora con le mani.

Dieci minuti dopo il contadino consegnava al brigadiere un involto.

— Ecco, — disse questi presentando al magistrato l'involto.

— Mettetelo lì, sull'erba e lo esamineremo.

Il brigadiere ubbidì.

L'involto venne sciolto. In alcuni panni di tela era stato ravvolto il il cadaverino di un neonato.

— Guardate — ordinò il magistrato al vecchio medico la cui emozione traspariva dai lineamenti alterati del suo viso.

Esaminò attentamente il cadaverino poi rivolgendosi al giudice disse gravemente.

— La morte di questo fanciullo è certamente delittuosa. Essa deve risalire ad una diecina di giorni fa e le lividure che ho riscontrate intorno al collo della piccola vittima dimostrano che è stata sopressa col mezzo... dello strangolamento. E' nato certamente vivo e deve aver respirato per qualche ora. Ecco tutto ciò che in coscienza posso dire per ora.

— L'autopsia, ch'io vi incarico di eseguire, potrà forse dirci qualche cosa d'altro, — disse il giudice; poi rivolgendosi al brigadiere dei gendarmi aggiunse.

— La biancheria nella quale era ravvolto il cadaverino ha qualche contrassegno?

— No, nessuno, essa è finissima però non è tela dei nostri paesi.

— Raccogliete tutto e fate tutto trasportare nella stanza mortuaria del cimitero. Io devo recarmi all'ufficio telegrafico. Volete accompagnarmi, signor dottore?

— Ben volentieri, mi pare di perdere la testa, — rispose il signor Luciano.

— Perchè? — domandò quando si trovò lontano e nell'impossibilità di essere udito.

— Perchè io credo che la polizia segua una falsa strada che condurrà a gravi conseguenze. Le domande che ieri sera avete rivolto a me ed a mio figlio ed il rinvenimento del piccolo cadavere, rinvenimento dovuto ad una denuncia, mi fanno avvertito che i vostri sospetti cadono sulla duchessina di Bligny. Ve lo ripeto la signorina è la più casta delle fanciulle e sospettare di lei è come sospettare di Dio! Qualunque passo che farete contro di lei sarà odioso, e provocherà l'indignazione del paese.

— Appunto per ciò vado a telegrafare al procuratore della repubblica a Nimes per avere istruzioni su ciò che devo fare non volendo io assumermi direttamente la responsabilità di ordinare una visita medica alla signorina di Bligny ed al suo arresto — disse il giudice.

— Nè una cosa, nè l'altra è possibile ora. La duchessina è partita poco fa alla volta di Parigi — disse il dottor Lucien.

— E' partita?! — esclamò il magistrato con stupore.

— Si, in compagnia di suo padre; sono andati a porgere le loro condoglianze alla madre del marchese di Banlieu ucciso da mio figlio.

— Come lo sapete? — domandò il giudice con fare sospettoso.

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

per Cormons: O. 5.40 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 16.42 D. 17.25 : O. 20.5

per Venezia: O. 4 - A. 8.15 A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.40 - 17.30 - D. 20.5

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 A. 8.8 - M. 11.15 A. 13.15 M. 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - 19.27

per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.14 - 9.4 12. - 10 15.20 - 18.34 21 56 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O.12.44 - O. 17.15 D. 19.45 - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 8.36 - 10.30 - 14.39 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.11 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40. A. 22.55.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorg. A. 7.29 - M. 9.43 - M. 13.8 M. 17.36 - A. 21.4

da Cividale A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. [illegible] M. 19.20 - A. 22.53.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.30 A. 21.45

da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.32 - 10.3 - 13.[illegible] - 15.17 - 19.30 - 22.32 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911